

1
OGGETTO N. 1

ORDINE DEL GIORNO: "DIFESA DEI VALORI E PRINCIPI DEMOCRATICI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA".

Il Consigliere Lodovico Zanetti del Gruppo Partito Democratico ha presentato in data 9 dicembre 2017 l'Ordine del Giorno nel testo di seguito riportato:

“PREMESSO: che tutte le iniziative e manifestazioni, provenienti da associazioni ed – organizzazioni politiche e sociali e da singoli soggetti, che richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e che diffondono ideologie e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, al razzismo, all’omofobia, all’antisemitismo alimentate anche da una loro enorme diffusione nella rete, si fondano sulla repressione delle espressioni di libertà e democrazia; che la reazione di – fronte a certi comportamenti deve essere quella di una netta condanna, dovendo perseguire con fermezza tutti gli atti in contrasto con la difesa dei valori della libertà, del diritto, della solidarietà, principi fondanti la convivenza democratica;

RICHIAMATO l’articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti umani (adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948) che dispone che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione;

RICHIAMATI i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare quelli agli art. 2 e 3 i quali recitano “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo...” e “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;

EVIDENZIATO che la Costituzione della Repubblica Italiana, al punto XII delle Disposizioni transitorie e finali testualmente recita “E’ vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista...”;

VISTA la legge n. 645/1952 (c.d. Legge Scelba) di attuazione del XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione, che punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista dettando la disciplina definitiva e sanzionatoria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste;

VISTO, inoltre, l’articolo 3 della legge 654/1975 intitolata “Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale”, il cui articolo 3, in particolare, stabilisce che è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

VISTA, infine, la legge 205/1993 di conversione del D.L. 122/1993 (c.d. Legge Mancino) che: – punisce chiunque propaganda idee fondate sulla superiorità o sull’odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; punisce chiunque istiga, con qualunque

2
OGGETTO N. 1

modalità, a commettere o commette atti di – violenza o di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; vieta, – infine ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici; esecutiva dal 12/09/2017

TENUTO CONTO dell’art. 17 (Divieto di abuso del diritto) della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, il quale stabilisce che nessuna disposizione contenuta nella Convenzione stessa può essere interpretata come implicante il diritto per uno Stato, un gruppo o un individuo di esercitare un’attività a compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti nella Convenzione o porre a questi diritti e a queste libertà limitazioni più ampie di quelle previste in detta Convenzione;

TENUTO CONTO dell’art. 1 del Decreto Legislativo n. 198 del 2006 c.d. “Codice delle pari Opportunità” il quale contiene le misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso che abbia come conseguenza o come scopo di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l’esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo;

RICHIAMATO, inoltre, il vigente Statuto del Comune di Forlì che all’Art. 3 – Principi dell’azione comma 1 recita :

Il Comune ispira la propria azione al principio della solidarietà umana con particolare attenzione alle situazioni di squilibrio e di emarginazione presenti nella società, senza discriminazioni ideologiche, religiose, di sesso, di censo, di età, di stato psico-fisico o di razza ed opera nel rispetto dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei singoli e delle famiglie, nonché, anche attraverso azioni positive, di pari opportunità fra uomini e donne, promuovendo gli atti necessari alla loro affermazione

CONSIDERATO che le garanzie a tutela dei diritti sopra menzionati possono essere rafforzate anche in via amministrativa, mediante l’introduzione di opportune disposizioni nel testo dei regolamenti comunali;

RITENUTO di adottare misure contro ogni manifestazione di discriminazione individuando le forme e le modalità più efficaci per non consentire, secondo i mezzi e i limiti previsti dall’ordinamento, e principalmente attraverso i Regolamenti Comunali, che le organizzazioni razziste, xenofobe e antidemocratiche, che manifestino diretti od indiretti riferimenti all’ideologia fascista e nazista, abbiano agilità politica sul territorio cittadino, in particolare nell’ambito delle occupazioni di suolo pubblico e della concessione degli spazi pubblici (sale, sedi di quartiere, ecc);

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE:

1. A PROMUOVERE, in collaborazione con la Giunta, per gli ambiti di specifica competenza:

- iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché sia mantenuta la memoria storica; - iniziative che consentano di portare all’attenzione della popolazione il tema dell’integrazione, della tolleranza e della democraticità cui si ispirano i nostri valori costituzionali;

3
OGGETTO N. 1

2. AD ATTIVARE uno specifico percorso per un rapido adeguamento dei regolamenti comunali (es. occupazione suolo pubblico, concessione spazi e sale comunali, ecc.) al fine di prevedere che al momento della richiesta di autorizzazione venga resa specifica dichiarazione indirizzata all'impegno e al rispetto dei principi richiamati al precedente punto, e che tale autorizzazione venga negata in caso di mancata ottemperanza di tali principi

Firmato
Lodovico Zanetti.”